

# DIPINGERE CON LA PIETRA

Barbara Giavelli. Testa dura e tanta voglia di fare



Moretta, paffutella, graziosa, un bel sorriso e gli occhi scuri, dolcissimi. Ha fatto per molti anni la cameriera, ed anche ora spesso aiuta il padre al distributore. Eppure Barbara Giavelli, 26 anni, è un'artista, una grande artista, conosciuta a livello internazionale. Ha scelto un'arte antica, difficile, quella del

mosaico. Mesi di lavoro per ottenere un piccolo quadro, rompendo il calcare o piccole schegge, con il solo strumento di una piccola incudine dalla lama a cuneo ed una martellina con la punta al viddio, taglierissima. Facile, troppo facile sbagliare il colpo, tenendo tra le dita schegge di pochi millimetri, il



ria di Scandiano colloca la morte di Taddea intorno all'anno 1520. Anche lo storico Vincenzo Davolio nelle sue Memorie storiche di Novellara scrive che Taddea morì nel 1520.

Ora, con l'aiuto dei documenti, possiamo affermare che Taddea era ancora viva l'11 marzo del 1522 ed era già morta l'8 gennaio 1524, poiché in quel giorno la figlia Cornelia ricevette da Andrea Regnani di Arceto il saldo residuo di lire 40 di moneta di Reggio per la vendita di un terreno in località "bosco del fracasso", terreno che aveva ricevuto in donazione dalla madre. Taddea Gonzaga vide così morire la zia Cornelia Taddea Pio, madre di Giovanni e probabilmente anche il cugino Giovanni e la moglie Giulia Gambarà, morti nel 1523. Non abbiamo notizie certe sul luogo di sepoltura di Taddea. L'ipotesi più attendibile (ed anche nostra) è quella che Taddea sia morta a Reggio ed in seguito sepolta nella chiesa di Sant' Raffaele, Parrocchia a cui ella apparteneva.

Da escludere a nostro avviso la versione fornita dai Venturi che indica come suo luogo di sepoltura la Pieve di Santa Maria di Scandiano accanto al marito Matteo Maria Boiardo. Ma allora a chi apparteneva il corpo femminile, di età avanzata, rinvenuto già nella prima ricognizione del 1811 accanto al

colpo deve essere sempre controllato, le due lame non si devono assolutamente toccare, altrimenti possono partire schegge con la forza di una fucilata, verso il vivo, il collo, gli occhi.

L'ho incontrata al mercatino domenicale di Rubiera, le ho chiesto una foto, affascinato dal suo lavoro.

- Una scandinava a Rubiera. Come mai? Anche a Scandiano oggi c'è il mercatino, lo sapevi? -

- Qui mi invitano ogni anno, mi danno un buon posto sotto gli archi, uguale agli altri, senza serie A o B, la luce elettrica e tutte le cose necessarie per esporre e, spero, vendere qualcosa. A Scandiano non sanno nemmeno che esisto. -  
*Nesio profeta in patria. Nel 2003*



Barbara ha vinto il premio speciale per l'arte e la cultura alla Biennale d'Arte Contemporanea Ippolito Caffi che si è tenuta presso il Vittoriano, a Piazza Venezia in Roma, ed è stata invitata alle più importanti manifestazioni d'arte dei prossimi anni. Il suo sogno? Vivere del proprio lavoro, senza più dover fare la cameriera o chiedere i soldi in casa. Vogliamo provare ad aiutarla.